



Sopra: dove il fiume si allarga: un tratto della media valle in condizione di sufficiente naturalità. ■ Sotto: verso la foce, cave dismesse da trasformare, con criteri opportuni, in oasi faunistica.



estrattive, una forte concentrazione di carichi inquinanti in aree ad elevata sensibilità e vulnerabilità ambientale, con effetti diffusi e, talora, di carattere irreversibile di degrado e compromissione di risorse scarse e irriproducibili.

In definitiva, il Progetto Tronto, negli intendimenti dell'Amm. Prov.le, si propone come prima esperienza di superamento della filosofia di sfruttamento delle risorse, per tentare nuove forme di convivenza e di compatibilità con i processi naturali, di cui il

fiume è simbolo e protagonista principale.

In base a tale principio, si propongono nuove strategie di fruizione della "risorsa fiume", ispirate da una scelta di fondo, secondo la quale il rispetto della fascia fluviale e della sua dinamica evolutiva costituisce la condizione ed il vincolo assoluto ai quali viene subordinata ogni possibilità di nuova trasformazione della vallata.

A questo obiettivo, si collegano dunque le diverse opzioni, che riguardano la tutela

della risorsa idrica ed il suo risanamento ai fini del migliore utilizzo, la salvaguardia delle aree più sensibili e vulnerabili e della continuità ecologica e naturale del corridoio fluviale, la conservazione della struttura socio-economica della fascia fluviale e del suo patrimonio culturale, la valorizzazione delle risorse e delle attività agro-forestali, il miglioramento delle condizioni di accessibilità dell'ambito fluviale e della sua fruibilità, il restauro del paesaggio fluviale e la salvaguardia e il recupero

ro del patrimonio storico-architettonico, strategie così compendiate:

La riorganizzazione urbanistico-territoriale che si propone di contribuire al controllo dei processi insediativi e degli interventi infrastrutturali a vasta scala, per migliorare le condizioni di accessibilità alle risorse fluviali e di loro fruizione. In particolare, occorre incrementare le opportunità di uso sociale del fiume e delle sponde, che oggi appaiono del tutto avulse dal contesto territoriale circostante.

La valorizzazione delle attività agricole riportandole a rapporti corretti con le fasce a parco naturale di lungo fiume.

Il blocco delle attività estrattive favorendo gli interventi utili alla ricostruzione paesistica ed al recupero ecologico delle aree dissestate dalle massicce attività estrattive dei decenni trascorsi.

Il riassetto idrologico auspicando il superamento della filosofia che, privilegiando gli interventi "idraulici" di difesa del fondovalle, ha trascurato ogni esigenza di salvaguardia dell'ambiente fluviale ed ha prodotto la canalizzazione e la completa artificializzazione di lunghi tratti del fiume; si propone invece la rinaturalizzazione degli alvei, riducendo al minimo l'interferenza dell'uomo sulla dinamica fluviale, rispettandone, per quanto può risultare ancora possibile, la libertà di divagazione;

La bonifica delle aree inquinate da discariche non controllate di ogni tipo di rifiuto.

La riqualificazione degli impianti ricreativi esistenti, i percorsi storici, le passeggiate, realizzando punti di sosta e oasi naturali col fine di riconquistare un rapporto diretto tra la popolazione ed il fiume.

Il recupero dei beni storico-architettonici di carattere rurale a fini turistico-ricreativi e culturali.

Tutto ciò presuppone un grande impegno economico e un buon coordinamento tra Enti Pubblici interessati soprattutto in rapporto alla gestione delle opere che presupporranno un rilevante intervento dei soggetti privati.



Il progetto dell' "Asta Fluviale" prevede, fra l'altro, la completa bonifica delle numerose discariche abusive.